

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 7 Aprile 1912

Anno XXIV - N. 14

INSERZIONI

IN 8.ª E 4.ª PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI

PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente colla Posta

L' ESEMPIO DI PARMA

La grandiosa manifestazione patriottica, che ha raccolto, Domenica scorsa, a Parma, da ogni parte d'Italia, innumerevoli soldati politici ed economici, in un intento di altissima rivendicazione morale, è stata di quelle che lasciano dietro di sé tracce luminose di bene, e rasserenano gli animi, prostrati non di rado dalle miserie di sterili gare partigiane.

Ivi, una minoranza torbida e faziosa, ricca tuttavia di audacia e di prepotenza, aveva chiamato a convegno le multiformi organizzazioni proletarie dell'Emilia, della Romagna e della Lombardia, per protestare contro la guerra d'Africa, e per reclamare dal Governo il ritiro delle nostre milizie.

Era uno sfregio codesto alla volontà unanime del popolo italiano, nell'ora in cui più manifesta essa si esprime col voto concorde dei suoi rappresentanti, e col sacrificio di tanti eroici suoi figli; era, inoltre, un insulto gratuito alla nobile città di Parma, le cui tradizioni di patriottismo, di coltura, di vita sana e operosa nel campo del lavoro, avrebbero dovuto preservarla dal disdoro di essere scelta a teatro della proterva insania sindacalista.

Il quanto di sfida non poteva, dunque, non essere raccolto. Ed è così che, Domenica scorsa, mentre "oltre torrente", di Parma, alcune migliaia di rinnegati irridevano all'avvenire della Patria, rifriggendo le solite miserabili cose, al di qua di esso, una immensa moltitudine, vibrante del più puro entusiasmo, rievocatore dei bei giorni del nazionale riscatto - in cui si confondevano tutte le varie espressioni del partito liberale - confermava, insieme alla fiera protesta, la sua fede immutabile nei destini della Nazione; suggellava, con mirabile slancio, la verità di cui ogni giorno ci rendiamo sempre più persuasi; che, cioè, la energia, la concordia, la coscienza dei rispettivi doveri, come sono il fondamento migliore per la vittoria delle nostre armi, sono anche lo schermo più irresistibile contro i nemici interni.

L'esempio della cittadinanza parmense sia lievitato a chi giace ancora sotto la grave mora della oltracotanza demagogica dei partiti estremi.

E suoni incitamento ai governanti, a ciò che, ascoltando la gran voce popolare, vogliono con raddoppiato vigore condurre a compimento la impresa di Libia, ove sono impegnati la fortuna e l'onore d'Italia.

ALLA CASSA DI RISPARMIO

Domenica scorsa ebbe luogo l'ordinaria assemblea annuale dei soci azionisti per la discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1911 e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci revisori. Pubblichiamo la pregevole relazione del Consiglio, dalla quale si rileva il notevole e sempre progressivo incremento del massimo nostro Istituto cittadino, giustamente sorretto dalla pubblica fiducia.

La numerosa assemblea, presieduta dal vice-presidente Avv. Cav. Luigi Venturi, dopo avere elogiato ed approvato bilancio e relazioni, e ridotto da sessennale a triennale il termine per gli aumenti periodici degli stipendi agli impiegati, deliberando sulle dimissioni del presidente Mar.se Cav. Lodovico Almerici, determinate da ragioni di salute, diede mandato unanime al Consiglio di ricollegere nuovi immediati uffici al Mar.se Almerici, affinché egli riprendesse l'ufficio, che copre da ventidue anni.

Siamo, oggi, lieti di annunciare che il Mar.se Almerici ha ceduto alle lusinghiere insistenze - ed altresì che la nostra Cassa è stata chiamata a far parte della Commissione permanente delle Casse di risparmio italiane.

Compiacendoci della meritata stima, di cui gode l'Istituto, inviamo la dovuta lode anche all'egregio direttore Cav. Brasa e a tutti gli impiegati, all'opera dei quali pure si deve l'ottima situazione e il perfetto funzionamento della Cassa.

L'Assemblea degli azionisti deliberò come segue la erogazione benefica di L. 7980, corrispondenti al decimo degli utili conseguiti nell'annata:

L. 1000 elargite a suo tempo ai feriti e alle famiglie dei caduti in Libia; L. 60 per ciascuno alla Società di M. S. fra le classi artigiane, alla Società reduci, e alla Fondazione Mori; L. 100 per ciascuna alla Scuola professionale femminile, al Comitato Pro Maternità, alla Mutualità scolastica, alla Cucina economica, e al Consorzio antiflosterico; L. 250 alla Cattedra ambulante di agricoltura; L. 300 al Patronato scolastico; L. 100 al Comitato per fanciulli scrofolosi; L. 1000 alla Scuola industriale; L. 4350 al Fondo per un'opera a favore dell'ospedale.

Relazione del Consiglio

Onorevoli Soci,

Erano già molti anni che nel presentarvi il rendiconto annuale della nostra azienda ci potevamo compiacere di segnalarvi un aumento nella cifra dei depositi, tanto che da una somma di L. 3.178.106,19 alla fine del 1908, avevamo, con ascesa quasi mai interrotta, raggiunto alla fine del 1910 le lire 6.883.064,99. E la compiacenza nostra aveva duplice motivo, in quanto il graduale accrescersi del capitale commesso alla custodia e alle cure della nostra Cassa stava a provare così la fiducia che nell'Istituto era posta, come il largo sviluppo che si manifestava nella prosperità economica del nostro paese. Questa volta non ci è concessa eguale soddisfazione, poichè al 31 dicembre scorso l'ammontare dei depositi si trova diminuito, di fronte alla cifra dell'esercizio precedente, di L. 279.762,42.

La discesa - che possiamo dir lieve se la confrontiamo con quelle avvenute altrove, e che non può certamente dar luogo a preoccupazioni di alcun genere - è un fenomeno che ripete in parte la sua causa dallo stato di guerra in cui la nazione si trova dal settembre s. Vi fu un periodo in cui,

per le campagne specialmente, vagava, come nel 1896 per altre lotte in Africa, l'assurdo accenno alla possibilità che il governo, per i bisogni dell'azione militare, avesse stesa la mano sui capitali affidati alle Casse di risparmio: a gente semplice ed ignara, che non può formarsi un qualche criterio delle conseguenze economiche di avvenimenti politici, non era strano che balenasse un simile pericolo per il sudato peculio, ed è apparso chiaro, anche per la confessione, o involontaria, o ingenuamente franca, di portatori di libretti, che parecchi ritiri di somme depositate ebbero per sola ragione quella sciocca diceria.

Altre cause tuttavia hanno contribuito alla diminuzione, come le difficoltà dei mercati, la febbrile costruzione di case e l'acquisto di terreni. E dobbiamo domandarci se per avventura il cumulo di depositi che si è venuto formando in mani nostre, e in mani ancora di altri Istituti della città, non rappresenti ormai tutto quanto il paese nostro può dare in fatto di risparmio e in fatto di riserve e di circolante dei proprietari e dei commercianti. In questo probabile caso, noi saremmo giunti ad un massimo possibile, attorno al quale d'ora innanzi oscilleremmo in più o in meno a seconda della bontà delle annate, e a seconda di circostanze particolari o transitorie, sfuggendo di quando in quando a noi, per naturale ed utile vicenda economica, dei capitali già sufficienti per un migliore impiego, ed entrandone e raccogliendosene, per contro, altri in via di progressiva formazione. Non per questo l'Istituto avrebbe una sosta nel suo incremento, un limite alla sua ulteriore benefica azione: l'odierna compagine sua, e le riserve che si sono andate in questi ultimi anni accumulando, e che si accumulano ancora, la rendono sicura di potere in ogni modo sempre meglio adoperarsi in vantaggio di ogni classe di cittadini.

E in vero, noi vediamo già che la nostra Cassa, pur non avendo avuto il sussidio del consueto elevarsi dei depositi, ha potuto non far ricadere sui propri clienti gli effetti della improvvisa ed aspra tensione che ha stretto i mercati negli ultimi mesi del 1911: essa lasciò invariato l'interesse delle sovvenzioni ordinarie, ed aumentò di un solo mezzo per cento, per giusta compensazione, l'interesse di quelle operazioni che godono in tempi migliori di un saggio ridotto: poté pure accogliere a condizioni eque i nuovi meritevoli clienti che per sfuggire a saggi molto più gravi affluirono a noi. E il lavoro della Cassa non subì inciampo o diminuzione, conservandosi per tutto l'anno attivo e proficuo, tanto che gli utili netti raggiunsero la rilevante cifra di L. 79.822,06. Il giro di cassa fu di L. 44.906.453,82, con un aumento cioè di oltre tre milioni e mezzo: le cambiali ricevute per sovvenzioni e sconti ascesero a 9458 per L. 8.340.577 con un aumento di 573 per numero e di L. 489.819,66 per somma: le cambiali incassate per Istituti corrispondenti e per privati furono 511 per L. 2.150.969,49: gli assegni sul Banco di Napoli vennero emessi in numero di

3854 per L. 3.121.634,80; ebbero pure maggiore svolgimento i conti correnti e le anticipazioni su titoli, partite che al 31 dicembre sono in aumento di L. 50.543,51 e di L. 78.868,62 rispettivamente.

Quanto alle spese e rendite, troviamo interessante uno sguardo allo specchio che le riassume, per rilevare come ad un aumento di L. 12.492,79 negli interessi passivi faccia riscontro un aumento di ben L. 32.836,52 negli interessi attivi, mentre d'altra parte le spese di amministrazione risultano quasi invariate.

Abbiamo già detto che l'utile depurato da ogni spesa e perdita fu di L. 79.822,06. E ci permettiamo di rammentarvi, in fatto di spese, che a queste portiamo interamente tutti gli acquisti di carta, di mobilio o di altro, i quali potrebbero anche trovar luogo, come lo avevano in un tempo non lontano, tra gli aumenti di capitale mobiliare; e in fatto di perdite, che non si è per nostra parte troppo avari nell'escludere dai bilanci le partite di difficile esigenza: noteremo inoltre che vi fu già il consueto prelievo di L. 2000 per il fondo pensioni, e che alla partita "mobili", facemmo subire una diminuzione di oltre L. 1000. Noi vogliamo però d'altra parte tacere che a formare l'indicata cifra concorse, per lire 5238,10, la liquidazione e realizzazione di una attività che per prudenza avevamo posto, e per più anni mantenuta, in disparte. Ma questo fatto, se riduce l'effettivo prodotto esclusivo dell'annata 1911 a L. 74.583,96. con un aumento pur sempre di L. 13.555,52 sulla precedente, non sta meno a provare la rigidità con la quale le attività nostre furono sin qui valutate.

Si compiono appunto ora, onorevoli Soci, dieci anni dalla presentazione di un rendiconto che crediamo di poter chiamare memorabile nella storia del nostro Istituto. In un altro decennio di amministrazione era stata richiamata tutta l'attenzione nostra, occupata tutta la nostra attività, nell'adempimento di un compito grave, complesso, difficile, nel quale ci vedemmo sempre da Voi incoraggiati ed appoggiati: la epurazione cioè e la vivificazione del nostro bilancio, afflitto, allora, da infruttuosità di capitali, da rilevantissimo cumulo di partite insigibili, da immobilizzazioni molto notevoli e per più aspetti dannose, tutte cause d'inciampo ad un più sano e più proficuo sviluppo dell'azienda. Un lento, ma costante ed infaticato lavoro ebbe coronamento nel 1901, e nel sottoporre alla approvazione Vostra i conti di quell'anno, con cifre tanto ridotte e modeste che i fondi patrimoniali presi insieme superavano di poco le L. 200.000, noi eravamo così rallegrati e soddisfatti dell'opera compiuta, così fidenti nelle conseguenze liete del nuovo assetto della nostra Cassa, che di questa vi delineammo una immagine che era altresì una promessa: «Eccovi, dicevamo, l'antica pianta rigogliosa, cui vecchi rami nodosi e vuoti facevano ingombro ed inutile peso: essa è ora più piccola all'occhio, più raccolta, ma le sue foglie sono più verdi, i suoi rami danno tutti il loro frutto: una più forte corrente di vita potrà d'ora innanzi scorrere in essa per ringagliardirla ed accrescerla. Piacervi di riprendere ora quella immagine: l'antica pianta rinnovata è oggi divenuta più grande, più vigorosa che mai: negli anni che sono scorsi nuovi anelli hanno accresciuto largamente il suo tronco robusto, nuovi rami frondosi hanno arricchita la sua chioma, che stende su campo più vasto la benefica ombra tranquilla, disseminando e germi e frutti di prosperità. La conveniente abbondanza dei mezzi per agire, la nitidezza e la elasticità del bilancio, la rilevanza delle riserve accu-

mlate che sommano ad oltre L. 650.000, infine la modernità della organizzazione e dell'indirizzo, formano oggi della nostra Cassa un complesso di forze operanti e latenti, da cui il paese può fondatamente attendersi sempre maggiore vantaggio nel suo ulteriore sviluppo economico. A distanziare adunque di dieci anni permetteteci di constatare di nuovo il molto cammino che abbiamo insieme percorso, e di trarne facile e lieto presagio che qui non si sostì, ma che sempre più in alto si salga, e in potenzialità finanziaria e in effetti morali. Un rammarico dobbiamo esprimere; ed è che oggi per questi grati rilievi non sia con noi il benemerito Presidente Marchese Cav. Lodovico Amerighi. Dobbiamo dolerci che nelle sue condizioni di salute, oggi fortunatamente assai migliori, egli abbia trovato motivo per rassegnare, come è accennato nell'ordine del giorno di questa adunanza, le sue dimissioni: a Lui, che tiene l'ufficio da quasi ventidue anni, e che tanta influenza ha avuto nella prosperità a cui è giunta la Cassa, vada il nostro affettuoso saluto ed augurio.

Sassi in colombaia

Nella "Lotta di Classe", del 30 Marzo, organo di quella parte, che dopo aver concorso a favorire l'avvento del partito repubblicano all'amministrazione del Comune, lo ha coadiuvato dapprima, e abbandonato di poi a tutte le possibili intemperanze, leggiamo, senza darvi troppa fede, l'annuncio sensazionale di una imminente dimissione in massa del Consiglio, per la impossibilità assoluta di provvedere al rimborso in favore dei contribuenti della sovrimposta fondiaria pagata in più, e di cui due recenti sentenze del Consiglio di Stato hanno ordinata la restituzione.

Se fossimo in materia commerciale, saremmo in un caso di vero e proprio fallimento; per la importanza di esso, il fallito non potrebbe nemmeno fruire delle speciali disposizioni dettate a beneficio dei piccoli commercianti; ma, poichè si è in materia di amministrazione comunale, ci troviamo di fronte al caso, tutt'altro che raro, della più supina inettitudine al governo della cosa pubblica da parte delle Amministrazioni popolari: inettitudine di cui iuvano si cercherebbe un saggio in quegli amministratori che, secondo il giornale socialista, agognano alla successione, e di cui il corpo elettorale non può dimenticare le prove insigni e i fasti memorabili di incapacità ecc. ecc.

Il pubblico, per contrario, che ha buona memoria, sa bene che non a quei reggitori può imputarsi se il debito del Comune è asceso da un milione a due e mezzo; se sono aumentate le tasse bestie e faocatico; se la sovrimposta è stata elevata oltre il sopportabile; se i più necessari servizi pubblici sono deplorabilmente trascurati, e ricorda il pubblico che quegli amministratori, costretti dalla volontà del corpo elettorale, illuso da falsi miraggi, a ritirarsi, non fuggirono, ma cedettero il posto in bell'ordine, lasciando una florida successione, senza avere gli uscieri alle calcagne: tanto che l'attuale amministrazione poté andare al potere e fare tutto quello che ha fatto, prima di aver condotto il Comune sul' orlo del precipizio in cui si trova.

Scrive l'anzidetto giornale che, in presenza della probabile prossima lotta elettorale, il partito socialista non potrà più adattarsi alle parte di accordato e di cireneo del partito repubblicano, sotto pena di dover rinunciare alla sua ragione di dignità e di vita. Or noi dobbiamo esser lieti che ogni partito, in quella eventualità, lotti colle proprie forze; dato e non concesso che quella tal turba bella e colta, di cui parla l'organo sopradetto, invogli taluno a mangiarsela, senza tema di procurarsi una terribile indigestione.

Il problema dell'atteggiamento da prendersi in una eventuale prossima lotta amministrativa è molto serio e complesso; ed è certo degna di considerazione la tesi di chi propugna che, a rimediare al mal fatto, deve pensare chi mal fece, e che, compito così degli agrari, come dei loro seguaci, debba esser quello soltanto di *mantenere*

la diga e sorvegliare che il corso delle acque non deragli.

Ma, giova ripeterlo, il problema è serio e complesso, e non è questo il momento di trattarlo: chè, anzi, non l'avremmo neppure adombrato, se la "Lotta di Classe" non fosse entrata in argomento, e non avesse trovato modo — con la perfetta incoscienza con cui parla di tutte le cose nostre — di lanciare fresche avvelenate contro di noi, che di quanto accade non abbiamo davvero nè colpa nè peccato.

A meno che la "Lotta" non voglia ascriverci a colpa, l'aver fatto legalmente valere le nostre ragioni, e il fermo, incrollabile proposito di farle ugualmente valere in ogni occasione, in ogni tempo, contro chiunque!

em.

INTERESSI LOCALI

"E mentre spunta l'un, l'altro matura",

Il verso dantesco non potrebbe meglio applicarsi, in questa ora, che all'incessante rialzo di ogni sorta di stipendi e salari. Col 15 Marzo p. p. i muratori hanno aumentato (chi saprebbe dire quante volte negli ultimi anni?) la lor tariffa, portandola da 32 a 36 per i manovali, da 36 a 41 per gli apprendisti, da 41 a 45 per i maestri. Ragione dell'aumento, secondo il solito, il comodo pretesto del maggior costo della vita.

La logica, il senso della convenienza, quello di equità vorrebbero che le modificazioni al prezzo della mano d'opera fossero il risultato delle trattative e dell'accordo delle due parti interessate. Il decreto di una sola, di quella comprendente la massa operaia, non può che tradursi in una irritante imposizione, ove specialmente non si tenga conto delle penali circostanze in cui si fa luogo al rialzo, e non si consideri che le tariffe, per essere giuste, debbono essere anche in ragionevole proporzione con la forza economica, la quale deve soddisfarle. Ma queste cose, che pur sono così naturali a pensarsi, chi si affatica omai a considerarle? E quanti dei lavoratori s'indugiano a riflettere che, anche nel campo economico, la corda troppo tirata finisce prima o poi collo spezzarsi, e col mandare a gambe all'aria il tiratore? Essi, i muratori, risentiranno, lo ammettiamo, un momentaneo vantaggio dall'odierno esorbitante aumento delle tariffe. Qualora però la classe media dei possidenti si trovi nella necessità di dover restringere il campo del lavoro (come già si avverte da qualche sintomo) per non poter resistere ai pesi sempre più forti che su di lei incombono, gli operai avranno sì la soddisfazione di avere una tariffa più alta, non avranno però la continuata sicurezza del lavoro, che è quanto di meglio dovrebbero desiderare.

La colpa del presente stato di cose è, in parte, convien dirlo, dei capitalisti. Parecchi di costoro, che avevano coi loro operai contratti a termine, i quali andavano a scadere fra qualche anno, per non aver noie, si sono assoggettati supinamente al nuovo aggravio, senza un cenno di protesta, pensando forse che, dopo tutto, chi paga in definitivo lo scotto, è sempre il datore di lavoro, il proprietario. Ma i capi mastri, alla loro volta, sbagliano, così ragionando, grossolanamente i loro conti. Poichè, non meno degli operai, essi risentiranno le conseguenze della scarsità di offerta del lavoro corrispondente all'eccessivo rialzo delle mercedi.

Pensino, dunque, se non sia giunto anche per essi il momento di organizzarsi, di raccogliersi ad unità, come in altri centri vicini. E questo non già per ostacolare i giusti diritti degli operai, ma per difendere se stessi da ingiuste sopraffazioni, per la tutela di quel lavoro, che vuol essere oggi efficacemente protetto non solo nell'interesse della loro classe, ma in quello ancora più alto della collettività.

Per i possessori di fabbricati.

Anche in materia di tasse può ripetersi: *nulla dies sine linea*. Oggi è la volta dei fabbricati.

Sine anno decorso, la locale Agenzia delle Imposte accrebbe il reddito ad alcuni proprietari di case per presunto aumento di fitto. Insorsero costoro, obiettando non potersi procedere all'aumento in discorso nel periodo di tempo compreso fra una revisione generale e l'altra, essendo nel concetto della legge che, per farsi inogo a una revisione parziale, occorrono due condizioni: la pri-

ma, che l'aumento o la diminuzione del reddito non siano minori del terzo di quello accertato; l'altra, che tale aumento o diminuzione derivino da causa con effetto continuativo. Ora il rialzo degli affitti invocato dal locale agente a sostegno della sua proposta di aumento è, invece, un fatto transitorio, e se il fenomeno riveste oggidì un carattere di generalità, esso potrà bensì provocare una revisione generale, non mai formare oggetto di una revisione parziale.

Fatto sta però che le ragioni dei ricorrenti, benché trovassero ascolto in una elaborata decisione dell'egregio Avv. Cortesi, sono state respinte dalla Commissione Provinciale di Forlì e da quella centrale di Roma. In un paese come il nostro, dove l'aliquota sui fabbricati ha raggiunto il 56,2800 ogni un vede a quali esorbitanze possa giungerci, una volta ammesso il principio che l'agente può a suo capriccio modificarne i redditi da un anno all'altro. E però i proprietari di case sono avvisati. Se non vogliono vedere tra pochi anni confiscata la loro proprietà, essi debbono in primo luogo, come hanno fatto i possidenti di terreni o sull'esempio di paesi vicini, costituire la loro brava associazione: in secondo luogo, resistere al deliberato della commissione centrale di Roma, portando la questione innanzi al Tribunale ordinario, che, giudicando alla stregua del diritto e non dal punto di vista fiscale, renderà certamente loro giustizia.

Pensino i possessori di fabbricati che, come senza il danaro non si fa la guerra, così al giorno d'oggi non si possono far valere le proprie ragioni, senza sottostare a qualche sacrificio personale.

Servizio Esattoriale.

Registriamo con piacere la notizia che la Banca Popolare abbia riassunto per il decennio 1913-1922 il servizio esattoriale del Comune, benché le mutate condizioni gli lo rendano più oneroso e meno remunerativo.

E' bene, sotto ogni riguardo, che certi delicati servizi restino affidati ad istituti locali, anziché ad estranei, e a noi deve essere di compiacimento che la nostra Banca, la quale ha disimpegnato per molti anni questo importante servizio con soddisfazione generale, non abbia ripetuto questa volta l'errore commesso per il passato di lasciarselo sfuggire.

I cambiamenti precipui di condizioni consistono nell'aggio leggermente diminuito, nella elevazione a L. 150 mila, con interesse di favore, del fondo a disposizione dell'Amministrazione Comunale, nella cura del servizio anche a domicilio delle bollette per le aziende condotte in economia municipalizzate o da municipalizzarsi, nell'onere di servizio gratuito per la scuola Normale, Professionale ecc. e infine nell'obbligo di un orario festivo dalle ore 9 alle 11 di ogni domenica.

Ci reca meraviglia per altro che, introdotta quest'ultima innovazione nel capitolato d'oneri, non si sia trovato opportuno, come nella vicina Rimini, di conglobare nella esattoria anche il servizio di Cassa della Congregazione di Carità, a cui sappiamo che, tempo addietro, la nostra benemerita Cassa di Risparmio fece, inascoltata, la proposta di addossarsela per sole L. 600 annue! Ma l'Amministrazione Repubblicana, tenera, a chiacchiere, del bene dei poveri, non può perdere — oibò — il suo tempo in queste miserie; e la spesa del servizio di cassa, ammontante a parecchie migliaia di lire, deve non solo mantenersi, ma accrescersi di volta in volta di L. 500 — Pur che la duri!

Consiglio Comunale

(Seduta dell'3 Aprile 1912)

L'adunanza è indetta per le ore 15,30, ma i signori consiglieri sono irripetibili, malgrado le attive ricerche degli agenti comunali sguinzagliati alle loro calcagna dall'infaticabile Pizzoccheri, il quale suda e si commove ad ogni ritorno infruttuoso dei desolati messi, che non riescono ad acciuffarne alcuno: finalmente alle ore 17 (cappello a cencio e pantaloni rimboccati), entra trafelato il rappresentante del Borgo Saffi, per cui, formatosi il numero legale, la seduta è aperta (presidenza Angeli).

Si approvano in religioso silenzio, e con unanimità commovente, gli oggetti seguenti:

1. Convenzione colla Congregazione di Carità per l'acquisto del fabbricato del vecchio ospedale;
2. Pagamento al Ministero del Tesoro di lire 17310,14 per i lavori eseguiti nel porto di Cesenatico;
3. Pagamento di L. 4750 annue per anni 50 per i lavori e per l'esercizio del tram a vapore Forlì, Cesena, Cesenatico;
4. Modificazioni al regolamento sul mercato dei bozzoli da seta ed alla pianta organica degli impiegati e salariati;
5. Cancellazione di ipoteca a carico delle sorelle Fantini di Bertinoro, e rimborso di Tassa di R. M. agli impiegati Gironi e Bianchi;
6. Rimborso di lire 150 al rev. D. Biasini per restauri eseguiti alla chiesa della Madonna delle Rose;
7. Pagamento di lire 144, quale contributo per lavori straordinari eseguiti al campo di tiro a segno;
8. Liquidazione delle pensioni agli impiegati Bugati Alessandro ed alla vedova di Guglielmo Bazzocchi;
9. Liquidazione della pensione alle figlie minorenni del direttore Marinelli. La giunta proponeva la somma annua di L. 1241,42 in ragione degli anni 22 di servizio, ma il consigliere avv. Turchi, con sottile cavillo curialesco, ritiene che il servizio, prestato dal Marinelli, che fu di anni 22, mesi 5, giorni 6, possa equipararsi ad anni 23 e propone che la liquidazione avvenga appunto sui 23,35 ed il consiglio approva, andando così a costituire un precedente invocabile da ogni impiegato.

Approvata in seguito la spesa di lire 150 per acquisto di una bicicletta per il vice ispettore municipale, e ratificate le deliberazioni di Giunta relative alla spesa per il colera e per affitto di un locale uso caffè a Stefani Antonio per lire 200 (!) annue, si approvano anche gli storni eseguiti dalla Giunta, dei quali è superflua la lettura, tanto più che i presenti li afferrano... a volo!

La vendita di un appezzamento di terreno ad Agostini Augusto, al prezzo di favore di lire Una al metro, concessa a scopo di impianto di una fabbrica di ghiaccio, ed altra ai fratelli Suzzi a lire 2,50, vengono parimenti approvate. Per le varie nomine che si compiono, previa automatica distribuzione delle relative schede riempite, si hanno i risultati seguenti:

I. A Consigliere della Congregazione, eletto il prof. R. Righi, della scuola normale il prof. cav. Roberti, della scuola professionale femminile il prof. Parisiani. Nella commissione per le reclami tasse comunali vennero eletti i consiglieri Pasini e Zavaglia, a commissari per il concorso al posto di iug. aggiunto risultarono eletti Bellotti, Lauli, Bocchini, F. Turchi; nella commissione per il posto di applicato all'ufficio di igiene (mo' chi sarai mai?) il Sindaco, Serra, Suzzi, Pio, Pizzoccheri.

Per la tassa di esercizio: A. Giorgini, Montatunari, Gusella, Natali, Gozzi, Garaffoni, Guidazzi; per le vetture e domestici: Ravaglia Secondo e Turchi.

Circa i provvedimenti per il noto rimborso ai contribuenti delle 148 mila degli anni 1910-1911, per i quali la Prefettura (dice il sindaco) fa continue minacciose ingiunzioni, l'avv. Turchi propone, ed il consiglio approva, che non si tenga affatto conto delle sentenze emesse dal Consiglio di stato e passate in giudicato, e si rimandi ogni decisione in attesa della pubblicazione del giudicato definitivo sul ricorso 1912 tuttora presso la superiore autorità tutoria, e della approvazione o reiezione del disegno di legge dell'Onor. Giolitti modificante il testo unico della legge comunale.

Prima di passare in seduta segreta, il cons. avv. Lauli ci offre un allegro intermezzo, deplorando il servizio indecente e contrario ad ogni norma igienica che si compie per la votatura dei pozzi neri: esprime lagnanze risentite per il continuo abuso che si commette col trasporto dei foraggi su carri che ostruiscono interamente il transito pubblico, ed accusa i pubblici funzionari e la competente autorità di eccessiva tolleranza verso i contravventori: tolleranza che egli definisce quale vigliaccheria e niente affatto liberale.

Deplora in modo speciale che la votatura dei pozzi neri si compia impunemente in luoghi ed ore non consentite dai regolamenti; inconveniente rilevato anche da chi non abbia naso; e ne muove aspra censura all'assessore sig. Emilio Serra; questi reagisce, osservando che il sig. Avv. Lau-

li meglio farebbe a segnalare all'ufficio di Annona le deficienze di sorveglianza; ma Lauli risponde che non intende essere la guardia delle guardie e che chi ha le cariche deve provvedere; Serra replica che purtroppo a Cesena si è ribelli a qualsiasi disposizione del competente ufficio di Annona e ciò è notissimo al sig. avv. Lauli (ehm, ehm, tagliarini in casa?).

L'interpellante auto-suggestionato grida e tuona con le enfatiche labbia che il Serra mentisce: intervengono il Sindaco, alcuni consiglieri e l'assessore, rappresentante ufficiale della futura *repubblica del Borello*, e la pace è suggellata. Così l'iride torna a risplendere nel consesso dei Numi irati.

In seduta segreta avviene la nomina a chirurgo, per il Borello, del dottor Francesco Trozzi; si ratificano le nomine di alcune maestre, e si accoglie la domanda di liquidazione di pensione della vedova Mercedes.

Dopo di che, fuga precipitosa dei Padri cosortiti, con in volto la evidente soddisfazione di aver contribuito a che non si spargesse rosso sangue fraterno. . . .

il reporter.

Della deliberazione relativa al rimborso della sovrimposta 1910 e 1911, che non è altro se non la continuazione di una indegna burletta ai danni dei contribuenti fondari, ci occuperemo la prossima volta. E restiamo con la curiosità di sapere che cosa penserà l'Autorità tutoria della peregrina trovata con cui l'Amministrazione Comunale pretende eseguire la decisione 22 dicembre scorso della Giunta Provinciale Amm.va.

Nostre Corrispondenze

Da Mercato Saraceno.

L'Assemblea di questa Banca Mutua di Previdenza, nella sua seduta del 29 Marzo u. s., approvava all'unanimità il bilancio dell'azienda 1911 e plaudiva all'opera saggia, oculata, prudente del Consiglio di Amministrazione.

Confermava pure, con splendida votazione, il sig. Carlotti Felice a Presidente, il sig. Calucci Celso a Vice Presidente, i sigg. Gori Antonio, Zappi Cleto, Braschi Giovanni a membri.

Lo sviluppo che va assumendo ogni giorno più questo istituto, sia per la sua importanza economica come pure per i benefici che arreca alla classe agricola e commerciale del luogo, è la miglior garanzia del suo regolare funzionamento.

I nostri più vivi rallegramenti ai bravi amministratori, i voti sinceri di una vita sempre più prospera e rigogliosa.

A. R.

Da Sogliano al Rubicone.

Servizio Automobilistico — Col giorno 3 corr. la Società Auto-Trasporti Romagna-Montefeltro ha iniziato il nuovo servizio automobilistico Savignano di Romagna-Borghetti-Sogliano-S. Agata Feltria, con due corse giornaliere fra Savignano, Borghetti e Sogliano ed una fra Savignano e S. Agata.

La partenza è ordinata nel seguente modo: Partenza da Savignano per Borghetti e Sogliano ore 9,15 arrivo ore 10,15.

Partenza da Savignano per Borghetti, Sogliano e S.

Agata ore 16,45 e arrivo a S. Agata ore 19,50.

Partenza da S. Agata per Sogliano, Borghetti, Savignano ore 4,30 e arrivo a Savignano alle ore 7,20.

Partenza da Sogliano per Borghetti e Savignano ore 14,15 e arrivo a Savignano alle ore 15,15.

Da ciò ben si vede che l'orario è stato messo in relazione con l'orario ferroviario, per i treni sia del mattino che del pomeriggio di Bologna ed Ancona, e questo ridonda a vantaggio non solo delle nostre popolazioni, ma anche di tutti quei viaggiatori che troveranno nel nuovo servizio un rilevante risparmio di tempo e un comodo viaggio.

Ottimo sono le vetture, con numerosi posti per i passeggeri.

Nel mentre presentiamo amp a lods alla solerte Società che col nuovo servizio ha dato novello impulso di vita ai nostri Paesi, formuliamo l'augurio che presto venga congiunto anche il servizio postale, d'interesse massimo per queste popolazioni.

Abbonatevi al "CITTADINO",

CORSO B. AIRES
54

F.lli INGEGNOLI

F.lli INGEGNOLI

SERIE PRIMAVERILI.

<p>Prezzo per 100 chili unchilo</p> <table border="0"> <tr><td>Erba Martini, qualità extra . . .</td><td>L. 480</td><td>2.-</td></tr> <tr><td>Erba di S. Gerardo, qualità comune . . .</td><td>450</td><td>1.70</td></tr> <tr><td>Trifoglio Pratense, qualità extra . . .</td><td>240</td><td>2.60</td></tr> <tr><td>Trifoglio Pratense, qualità comune . . .</td><td>210</td><td>2.20</td></tr> <tr><td>Trifoglio Lindus, qualità extra . . .</td><td>190</td><td>2.80</td></tr> <tr><td>Lupini neri e Grigio, seme gran . . .</td><td>140</td><td>1.60</td></tr> <tr><td>Sotto a Guadalupe, seme gran . . .</td><td>270</td><td>3.00</td></tr> <tr><td>Vegeta a Marsopio . . .</td><td>6</td><td>0.03</td></tr> <tr><td>Lejelto in gesso o Ray Grass . . .</td><td>6</td><td>1.-</td></tr> <tr><td>Fieno greco o Trapano . . .</td><td>4</td><td>6.50</td></tr> <tr><td>Vegeta pressa, per foraggio . . .</td><td>35</td><td>0.40</td></tr> <tr><td>Fieno a cavallina . . .</td><td>30</td><td>1.20</td></tr> <tr><td>Stirile comune . . .</td><td>30</td><td>0.2</td></tr> <tr><td>Ravizzone ad una . . .</td><td>5</td><td>0.05</td></tr> <tr><td>Vegeta velata . . .</td><td>130</td><td>1.40</td></tr> </table>	Erba Martini, qualità extra . . .	L. 480	2.-	Erba di S. Gerardo, qualità comune . . .	450	1.70	Trifoglio Pratense, qualità extra . . .	240	2.60	Trifoglio Pratense, qualità comune . . .	210	2.20	Trifoglio Lindus, qualità extra . . .	190	2.80	Lupini neri e Grigio, seme gran . . .	140	1.60	Sotto a Guadalupe, seme gran . . .	270	3.00	Vegeta a Marsopio . . .	6	0.03	Lejelto in gesso o Ray Grass . . .	6	1.-	Fieno greco o Trapano . . .	4	6.50	Vegeta pressa, per foraggio . . .	35	0.40	Fieno a cavallina . . .	30	1.20	Stirile comune . . .	30	0.2	Ravizzone ad una . . .	5	0.05	Vegeta velata . . .	130	1.40	<p>Prezzo per 100 chili unchilo</p> <table border="0"> <tr><td>Fenugliano conquistatore L. 35</td><td>1. 0.45</td></tr> <tr><td>Un sacco postale di 5 chili</td><td>3.50</td></tr> <tr><td>Fenugliano per bestiame bianco L. 72</td><td>1. 0.40</td></tr> <tr><td>Fenugliano grigio comune . . .</td><td>32</td><td>0.45</td></tr> <tr><td>Fenugliano Siculo Ferrarese . . .</td><td>45</td><td>0.65</td></tr> <tr><td>Fenugliano Marzotto Anticinese . . .</td><td>45</td><td>0.55</td></tr> <tr><td>Fenugliano Noè primivo De . . .</td><td>40</td><td>0.45</td></tr> <tr><td>Fenugliano Noè primivo De . . .</td><td>35</td><td>0.45</td></tr> <tr><td>Arna gigante a granuli . . .</td><td>35</td><td>0.45</td></tr> <tr><td>Orzo di primavera comune . . .</td><td>35</td><td>0.45</td></tr> </table> <p>Patate - Varietà a grande prodotto. Giulia di Norvegia, Gloria Milano, paranna perossidina, Matilde, Hungaria, ecc.</p> <p>CRTAGGI: Cassetti con 25 qualità Sementi di tutto il Regno.</p> <p>FIOFI: Cassetti con 25 qualità di sementi di tutti i paesi.</p> <p>PIANTE: Alberi, Fusti, Fagioli - Agnoli - Olivi - Piante per imboscamento - per Viali - per siepi da difesa - per Ornamento - Gancie - Magnolio - Rosai - Alci - Cipressi - Kampicanti - Gigli - Tubero, ecc.</p>	Fenugliano conquistatore L. 35	1. 0.45	Un sacco postale di 5 chili	3.50	Fenugliano per bestiame bianco L. 72	1. 0.40	Fenugliano grigio comune . . .	32	0.45	Fenugliano Siculo Ferrarese . . .	45	0.65	Fenugliano Marzotto Anticinese . . .	45	0.55	Fenugliano Noè primivo De . . .	40	0.45	Fenugliano Noè primivo De . . .	35	0.45	Arna gigante a granuli . . .	35	0.45	Orzo di primavera comune . . .	35	0.45
Erba Martini, qualità extra . . .	L. 480	2.-																																																																							
Erba di S. Gerardo, qualità comune . . .	450	1.70																																																																							
Trifoglio Pratense, qualità extra . . .	240	2.60																																																																							
Trifoglio Pratense, qualità comune . . .	210	2.20																																																																							
Trifoglio Lindus, qualità extra . . .	190	2.80																																																																							
Lupini neri e Grigio, seme gran . . .	140	1.60																																																																							
Sotto a Guadalupe, seme gran . . .	270	3.00																																																																							
Vegeta a Marsopio . . .	6	0.03																																																																							
Lejelto in gesso o Ray Grass . . .	6	1.-																																																																							
Fieno greco o Trapano . . .	4	6.50																																																																							
Vegeta pressa, per foraggio . . .	35	0.40																																																																							
Fieno a cavallina . . .	30	1.20																																																																							
Stirile comune . . .	30	0.2																																																																							
Ravizzone ad una . . .	5	0.05																																																																							
Vegeta velata . . .	130	1.40																																																																							
Fenugliano conquistatore L. 35	1. 0.45																																																																								
Un sacco postale di 5 chili	3.50																																																																								
Fenugliano per bestiame bianco L. 72	1. 0.40																																																																								
Fenugliano grigio comune . . .	32	0.45																																																																							
Fenugliano Siculo Ferrarese . . .	45	0.65																																																																							
Fenugliano Marzotto Anticinese . . .	45	0.55																																																																							
Fenugliano Noè primivo De . . .	40	0.45																																																																							
Fenugliano Noè primivo De . . .	35	0.45																																																																							
Arna gigante a granuli . . .	35	0.45																																																																							
Orzo di primavera comune . . .	35	0.45																																																																							

Migliori ed i sementi foraggiere per la formazione di pastore di durata indubitata L. 2.- al chilo.

<p>Prezzo per un chilo</p> <table border="0"> <tr><td>Barbabietola da foraggio d'alto Vacchio L. 3.50</td></tr> <tr><td>Barbabietola da zucchero</td><td>2.50</td></tr> <tr><td>Barbabietola da foraggio</td><td>1.50</td></tr> <tr><td>Rapa da foraggio</td><td>2.-</td></tr> <tr><td>Zucchero da foraggio</td><td>4.-</td></tr> </table>	Barbabietola da foraggio d'alto Vacchio L. 3.50	Barbabietola da zucchero	2.50	Barbabietola da foraggio	1.50	Rapa da foraggio	2.-	Zucchero da foraggio	4.-	<p>Prezzo per un chilo</p> <table border="0"> <tr><td>Barbabietola da foraggio d'alto Vacchio L. 3.50</td></tr> <tr><td>Barbabietola da zucchero</td><td>2.50</td></tr> <tr><td>Barbabietola da foraggio</td><td>1.50</td></tr> <tr><td>Rapa da foraggio</td><td>2.-</td></tr> <tr><td>Zucchero da foraggio</td><td>4.-</td></tr> </table>	Barbabietola da foraggio d'alto Vacchio L. 3.50	Barbabietola da zucchero	2.50	Barbabietola da foraggio	1.50	Rapa da foraggio	2.-	Zucchero da foraggio	4.-
Barbabietola da foraggio d'alto Vacchio L. 3.50																			
Barbabietola da zucchero	2.50																		
Barbabietola da foraggio	1.50																		
Rapa da foraggio	2.-																		
Zucchero da foraggio	4.-																		
Barbabietola da foraggio d'alto Vacchio L. 3.50																			
Barbabietola da zucchero	2.50																		
Barbabietola da foraggio	1.50																		
Rapa da foraggio	2.-																		
Zucchero da foraggio	4.-																		

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramentata - Infilati.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

LA GUARIGIONE

RAPIDA E SICURA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarrhi, Bronchiti acute o croniche, Grippe, influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA
a tutti coloro che si curano colle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50
Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

ATTILIO SBRIGHI - Cesena

* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Iodato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL -- SOLFORINE -- SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Cologna Veneta: Rosso Gentile

Crisalidi Intere -- Pannello Mais e Lino -- Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Seminatrici - Falciatrici - Sverciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori.

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noeggio Sverciatori per grani da sezionare.

DA AFFITTARE

COL PROSSIMO MAGGIO IN VIA QUATTORDICI N. 5

Vasto appartamento con magazzini, stalla, rimessa, cantina e bassi comodi.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. GUGLIELMO CACCHI.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta G. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perchè NON ALCOOLICO

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Sen. del Regno ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. » I.° Prof. De Giovanni.

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di debole nutrizione perchè senz'alcool. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Crema Marsala all'uovo